

Case History

MONETTI GROUP

Quando dire lattonieri è troppo poco

Cent'anni di esperienza, di padre in figlio, per rinnovare la "pelle" di ogni edificio

Un piccolo carretto attaccato dietro a una bicicletta e una piattaforma aerea che supera i 100 metri di altezza; un trapano con la manovella e un pantografo a controllo numerico che ruota a 28.000 giri al minuto; questo è il "Bignami" a oggi della Monetti Group.

Storia iniziata negli anni 50 dal fondatore, il cav. Ildo Monetti, che pedalando trainava il rimorchio carico di canali di gronda da installare sui tetti di un Veneto in rinascita da una guerra devastante e proiettato nello sviluppo degli anni 60.

Avventura che prosegue con l'assunzione dei primi operai, l'acquisto di una piegatrice e man mano di macchinari per la lavorazione dei metalli fino all'intuizione di dotare nel 1975 una gru carrata di una passerella lunga otto metri, la quale permetteva agli addetti ai lavori di operare a una altezza di venti metri in piena sicurezza. Un momento storico visto che la possiamo definire la prima vera piattaforma aerea in Italia.

Negli anni Ottanta a Ildo si è affiancato il figlio Michele, che ha portato innovazione

grazie alla ricerca costante di nuovi materiali e di apparecchiature per la lavorazione degli stessi, mantenendo così l'azienda ai vertici dei settori di appartenenza.

L'attività della Monetti Group, come ci viene raccontato dai proprietari, è diversificata su più ambiti: la lattoneria classica, per il privato e per l'industria, con la produzione e la posa in opera di sistemi di smaltimento delle acque meteoriche. Le coperture metalliche eseguite in alluminio, in zinco titanio, in rame, in piombo, in acciaio zincato preverniciato, in acciaio inossidabile completate con una stratigrafia di supporto acusticamente e termicamente isolante e se necessario con la bonifica di amianto. I rivestimenti di facciata realizzati con i prodotti già elencati ai quali si aggiungono i compositi multistrato alluminio-polietilene-alluminio e i laminati a base di fibra di legno con le relative baraccature metalliche di sostegno. Le piattaforme aeree date a noleggio o usate internamente alla ditta per i propri lavori di posa, piattaforme che con la più

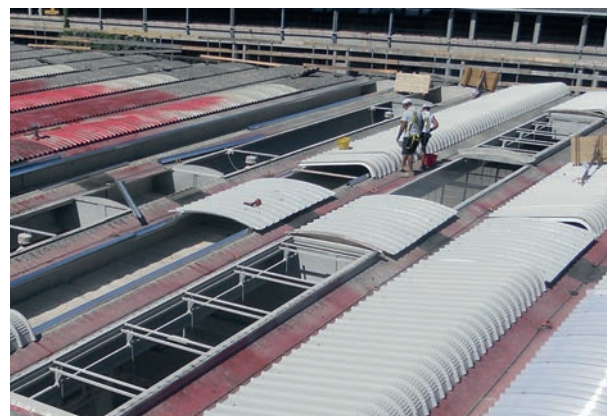
Una filiera organizzata per interventi di alto livello

I servizi proposti da Monetti Group sono all'avanguardia e pongono l'azienda tra le più affermate nel settore, grazie a un organico di 50 dipendenti, alla filiera organizzata, alle dotazioni tecnologiche e anche alle diverse certificazioni di cui la società si è dotata: Iso 9001:2008; Ohsas 18001:2007; attestazione Soa Og1, Og2, Os6, Os7, Os33; iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.

Tra i fiori all'occhiello dell'azienda, il parco macchine riguardante le piattaforme aeree, con un dispiegamento di mezzi capaci di coprire una pluralità di altezze, ai 50, 60, 70 metri e fino al top di gamma con i suoi 103 metri. "Una nostra piattaforma di 60-65 metri ha la possibilità di sbraccio laterale fino a 40 metri", esemplifica l'amministratore del Gruppo, Michele Monetti. Fanno parte della dotazione anche le piattaforme aeree "ragno" fino a 50 metri. Naturalmente, questi macchinari sono gestiti da personale adeguatamente preparato e sono utilizzati sia nei cantieri in cui l'azienda opera direttamente (per esempio per i lavori di lattoneria sulle grandi strutture), sia nella forma del noleggio.

"Queste piattaforme e il lavoro che esse generano rappresentano un capitolo importante del nostro bilancio", considera Monetti, ricordando la genesi di questa specializzazione. "Fu mio padre, sul finire degli anni Settanta del secolo scorso, ad avere l'idea di attrezzarsi con una piattaforma aerea per ampliare le possibilità di lavoro e, soprattutto, operare in sicurezza quando i cantieri erano in altezza". La prima piattaforma fu realizzata appositamente per Monetti, non ce n'erano di simili. Era alta 20 metri con un cestello da 8 metri di lunghezza. "Enorme, rispetto alle piattaforme attuali - aggiunge l'imprenditore - ma allora rappresentava una vera rivoluzione e quando arrivava nei paesi era un'attrazione".

Non da ultimo, vi è l'impegno della società, con settore dedicato, per gli interventi di bonifica dei tetti in eternit, "in conformità alle normative vigenti in materia, grazie al personale specializzato e abilitato", sottolinea Michele Monetti. "In Italia ce n'è ancora moltissimo negli edifici e nelle strutture - aggiorna - ed è responsabilità del proprietario accertarsi che il tetto del proprio capannone sia a norma che non costituisca un rischio per la salute di chiunque lavori al suo interno e per l'ambiente circostante". Il decreto ministeriale che regola gli interventi di bonifica - 6 settembre 1994 - ha individuato tre modalità per operare: rimozione eternit, incapsulamento e confinamento o sovracopertura. "Qualora nell'ambiente circostante il tetto con parti in amianto, si verifichi una dispersione di fibre superiore ai valori massimi consentiti dalle normative vigenti - aggiunge l'imprenditore - diventa obbligatorio intervenire con azioni di bonifica di eternit con una delle tecniche previste dal decreto. In base allo stato di degrado e alla pericolosità, saremo in grado di consigliare il tipo di bonifica idoneo a risolvere il problema eternit-amianto", conclude.



Rimozione amianto e nuovo tetto sandwich



Rivestimento pareti in zinco-titanio, Verbania

grande in Italia raggiungono la considerevole altezza di 103 metri e sbracci fuori centro di 40 metri.

Chiedendo a Michele Monetti quali siano le opere da annoverare realizzate dal gruppo ne restiamo impressionati, ci elenca la nuova copertura in piombo del Gran teatro La Fenice ed il restauro integrale del manto di copertura del palazzo della Ragione di Padova, aggiungendo che proprio grazie a

una conoscenza dei sistemi artigianali storici, si è compiuta la realizzazione di questi manufatti.

Si intuisce, parlando con il personale dell'ufficio tecnico, la passione che Monetti Group mette nei suoi lavori: ci spiegano che il cliente, il designer, vengono seguiti con attenzione nei loro progetti, trovando soluzioni estetiche e tecniche personalizzate ed esclusive, programmi di grafica 3D creano i disegni dei



Piattaforma aerea di 103 metri al Santo di Padova



Copertura in doppia aggraffatura d'alluminio preverniciato

moduli di posa più complessi, un tecnico specializzato trasforma tali disegni in "linguaggio macchina" per l'esecuzione materiale dei pezzi che andranno in cantiere. Il rivestimento di un edificio è la sua pelle, il tratto somatico che lo caratterizza e lo rende unico.

Sfogliando una brochure ci accorgiamo che canali di gronda e tubi pluviali dei corridoi chilometrici dell'Expo di Milano sono stati realizzati da loro, anche il pacchetto di copertura con finitura in zinco titanio del teatro di palazzo Grassi a Venezia, progettato dall'archistar Tadao Ando è un lavoro della Monetti group. Vediamo poi le immagini di un'altra opera in fase di lavorazione, "il progetto è dell'architetto spagnolo Salvador Perez Arroyo - ci spiega Michele -, un teatro con sale polifunzionali formato da un blocco centrale, il foyer, e da quattro edifici che lo attorniano alti una trentina di metri che sembrano degli enormi macigni rotolati dalle montagne e arrivati a lambire il lago Maggiore nei pressi di Verbania, questi sassi che sviluppano tra co-

pertura e pareti una superficie di settemila metri quadri sono interamente rivestiti da un involucro in zinco titanio, realizzato dalle maestranze della Monetti group con la tecnica della doppia aggraffatura, notevole".

Altra foto, un campanile conosciuto con davanti una piattaforma aerea, la didascalia dice: Firenze, campanile di Giotto, verifica dei marmi di rivestimento, noleggio. Ancora immagini di lavori meno "appariscenti", uomini con la tuta bianca che tolgono cupolini contenenti amianto, coperture industriali, tetti e grondaie di abitazioni, copertine metalliche sulle terrazze, piattaforme aeree di piccole dimensioni, una punta di un campanile dai riflessi ramati, un comignolo d'acciaio, un impianto per allontanamento dei piccioni, una piegatrice enorme per creare i profili di metallo, elementi di facciata di varia forma e di molteplici colori, il rivestimento di una concessionaria di automobili, ci rendiamo conto che Monetti Group è una realtà consolidata e poliedrica fatta anche di quotidianità.